



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
domenica, 15 agosto 2021

FIN - Campania

domenica, 15 agosto 2021

FIN - Campania

15/08/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 43	3
«Il Settebello si è imbruttito ma tornerà»			
15/08/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 45	5
Bloc notes Paltrinieri e Fiamingo La coppia di ferragosto			
15/08/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 45	6
Con la bandana blu della sua insegnante nella lotta più dura			
15/08/2021	La Gazzetta dello Sport	Pagina 44	7
I demoni di dressel «terribile dare la vita per un centesimo»			
14/08/2021	gazzetta.it	<i>Fausto Narducci</i>	10
Olimpiadi, Il diario olimpico dell' Italia da record: medaglie e podi			

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

«Il Settebello si è imbruttito ma tornerà»

Campagna e il flop di Tokyo: «Rivedrò tutte le partite. A Parigi con nuovi leader»

di Stefano Arcobelli Il Settebello bocciato nei tormenti di Campagna, il mattatore. La delusione della nazionale campione del mondo, eliminata dalla Serbia nei quarti e infine settima, è la stessa del suo commissario tecnico.

«Avremmo potuto fare di più sia io che i giocatori: siamo tutti nella stessa barca - ammette Campagna -. Non c'è un unico responsabile, tutti i giocatori o solo l'allenatore. Tutti avremmo potuto dare un contributo maggiore quindi la delusione c'è, non mi voglio nascondere. Poi ognuno di noi per crescere nella sconfitta deve guardare dentro se stesso. Il primo che poteva fare di più sono io. Se si dice che non è colpa mia, è sbagliato. Ma anche addossarsi tutte le colpe è sbagliato: ognuno per crescere deve pensare a ciò che ha fatto. C'è chi ha reso di più e chi meno».

Due anni dopo Dal tetto del mondo a quest' incompiuta olimpica: dov'è finita la pallanuoto italiana che dava lezioni? «Abbiamo sofferto molto la pandemia - riprende Campagna -, la pallanuoto rispetto ad altri sport ha dovuto fermare il campionato: se una squadra andava in quarantena si doveva fermare tutto.

Non siamo il calcio. Abbiamo giocato la metà delle partite che di solito disputiamo in una stagione». La Serbia che punta tutto sui Giochi e li vince, gli Usa delle donne che stanno in collegiale permanente: era questa la chiave? Osserva il c.t. azzurro: «Noi non possiamo e loro hanno una generazione di fenomeni.

Ma tra i serbi sei-sette giocatori smetteranno e quindi a Parigi le chance aumenteranno».

Dura Come si supera un' incompiuta e cosa invece ha sorpreso il condottiero azzurro? «È stata dura, avevo un peso enorme nel mio cuore, è stata pesantissima la gestione: ecco come ho vissuto Tokyo. In altre spedizioni, magari un paio di cene fuori le facevamo, staccavamo un attimo. Ne abbiamo risentito in acqua. Vivere un' Olimpiade così è stato pesante, sempre chiusi lì dentro, ci ha fatto male. La grande delusione può portare però ad un rilancio immediato». Poi Campagna va oltre guarda al torneo in generale e va giù altrettanto duro: «È stata l' Olimpiade tecnicamente più brutta per la pallanuoto, perché c'è stato un livello di arbitraggio particolare che ha imbruttito il gioco, e nell' imbruttimento del gioco ci siamo imbruttiti anche noi». C'è stato poco spettacolo, ma dove nasce questa mediocrità? «Analizzerò il gioco che si è visto nel torneo, perché questo comitato tecnico della Fina resterà in carica altri 3 anni. Mi rivedrò tutte le partite per capire», aggiunge Campagna che aveva promosso in blocco il gruppo dell' oro mondiale 2019 proprio perché molto unito e tetragono.

Futuro Ma adesso che ne sarà di quella squadra? «Sceglierò il parco di giocatori più adeguato per questo tipo di gioco». Si parla di Figlioli, Aicardi, Figari, forse Bodegas, che verrebbero sacrificati in



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

favore del rinnovamento generazionale: «Responsabilizzerò i giocatori più giovani, quelli nati nel 93-94-95, quelli che erano entrati nel gruppo di Rio ma che adesso - puntualizza il c.t. - devono fare il salto di qualità dal punto di vista della leadership: questo me lo aspetto. E infine guarderò a cosa mi offre l' Under 20». Infine una riflessione che coinvolge tutti gli sport di squadra azzurri finiti fuori dai Giochi nell' Italia forza 40. Magra consolazione per mister pallanuoto? «Sono felice di far parte di un Paese che nelle difficoltà riesce ad esaltarsi, a tirar fuori il meglio e noi nello specifico dobbiamo farlo adesso. In questo momento la pallanuoto è nella sofferenza e nel dolore, sono sicuro che si riprenderà presto».

TEMPO DI LETTURA 3'48"

Bloc notes Paltrinieri e Fiamingo La coppia di ferragosto

La sorpresa di ferragosto: Gregorio Paltrinieri abbracciato teneramente a Rossella Fiamingo. Dalle medaglie ai Giochi di Tokyo direttamente alle vacanze insieme in barca, ecco l' argento negli 800 e il bronzo nel fondo, con il bronzo a squadre della spada: nasce una liaison che ha subito fatto boom sui social attirando molti commenti dai campioni azzurri.

È stata la stessa spadista, con i capelli a trecce, a postare la foto dei due con un "Baby smile". La Fiamingo, anche argento a Rio dove Greg fu oro, in passato è stata legata al velocista del nuoto Luca Dotto, mentre da un po' di tempo Greg si era sfidanzato da Letizia. Una storia sull' asse nuoto-scherma nata in Sicilia...



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

Con la bandana blu della sua insegnante nella lotta più dura

Caeleb Dressel è il fenomeno del nuoto che arriva dagli Stati Uniti. Sa esprimersi al massimo sia nello stile libero sia nella farfalla, come Mark Spitz (sette ori a Monaco 1972), Matt Biondi (cinque ori, un argento e un bronzo a Seul 1988) e Michael Phelps (otto ori a Pechino 2008). Sempre con la bandana blu che Caeleb porta con sé.

Apparteneva alla sua insegnante di matematica Claire McCool che la indossava durante la battaglia contro il cancro.

Quella donna non c'è più, ma il coraggio di Claire ha ispirato la vita di Caeleb.

Che vince con e per lei.



I demoni di dressel «terribile dare la vita per un centesimo»

Caeleb compie domani 25 anni dopo i 5 trionfi a Tokyo «Il cronometro è il mio peggior nemico ma anche il miglior amico. Piango molto e volevo smettere»

di Stefano Arcobelli Un tuono nell'acqua: Dressel. Il nuotatore più veloce e potente del mondo ha saputo cogliere ogni attimo olimpico: 5 ori su 5.

Poi ha esaudito un altro grande desiderio, non avendo potuto farlo prima dei Giochi: portare in luna di miele la moglie Meghan, sposata lo scorso 14 febbraio, il giorno di San Valentino.

Gli Usa hanno trovato in Caeleb Dressel l'erede di Michael Phelps. L'uomo dei sogni in piscina, capace di vincere i 50 e 100 stile libero, i 100 farfalla con il record del mondo e due staffette: l'ultimo era stato Matt Biondi a Seul 1988. Domani compirà 25 anni: mai compleanno fu più felice.

Trionfale.

Dressel, nessuno ha vinto quanto lei a Tokyo: si sente appagato?

«Essere favorito è un macigno che ti può divorare, ho capito all'Olimpiade cos'è davvero la pressione. Bisogna essere consapevoli di tutto questo. Ora so di poter gestire lo stress: in fondo dipende solo da me stesso».

A gare finite, come ha festeggiato?

«Con un bicchiere di vino. Ho ascoltato un po' di musica e giocato un po' a poker con i compagni per cercare di staccare la spina, anche se è stato difficile per me addormentarmi l'ultima sera».

Cosa scriverà nel suo diario dell'esperienza giapponese?

«Nel volo di rientro ho riflettuto davvero e aggiornato il diario, prima non potevo: ero troppo stanco! Ma devo avere uno stato d'animo ancora più tranquillo per chiudere il capitolo Tokyo».

Come pensa di gestire la pressione della gloria olimpica?

«Lo sport era molto più divertente quando nessuno conosceva il mio nome. Ora che mi conoscono, dovrò cambiare il modo di gestire la pressione e le aspettative. Ma posso ancora migliorare, ho dei margini. Mi do una pacca sulla spalla...».

Ripartirà il 28 agosto, proprio da Napoli, dov'era già stato nel 2019, per lo show dell'Isi.

«Non pensavo di trovare così tanta passione per una gara di nuoto in Italia, ora dopo le Olimpiadi di Tokyo e gli ottimi risultati italiani penso che sarà ancora più bello di due anni fa. Napoli è una



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

città fantastica, ho avuto modo di scoprirla e apprezzo sempre dove mi porta il nuoto».

È vero che ad ogni paragone con Phelps lei si dice "stai zitto e nuota"?

«Michael è stato il miglior nuotatore di tutti i tempi. Io continuo a nuotare e basta. Sono orgoglioso di me e di aver messo a frutto tutto il mio potenziale di adesso. Sto lasciando un'impronta nella storia olimpica».

Sempre Phelps dice che i suoi 8 ori conquistati a Pechino sono battibili da lei.

«Io ho un obiettivo: realizzare il mio potenziale».

Ha esaltato gli Usa con la sua cinquina: ora è il leader di una nazionale da 30 medaglie.

«Sono fiero di contribuire a questa leadership, mettere il mio marchio su questo sport è molto speciale. Ma a Michael (Phelps) e Mark (Spitz) non voglio togliere nulla, è come se avessi già superato le mie aspettative qui e mi fossi divertito a farlo».

Tokyo è, allora, un punto di partenza o di arrivo per lei?

«Ogni anno è completamente diverso. Questa volta è stata una sensazione diversa, ma c'è sempre qualcosa di nuovo, qualcosa a cui puoi adattarti o qualche pezzo che puoi aggiungere».

Passava per emotivo ma non ha sbagliato nulla...

«Ho cercato di convincermi che le Olimpiadi fossero come i Mondiali, la stessa competizione. Ma è molto diverso. Ne sono consapevole ora. Smetterò di mentire a me stesso: l'Olimpiade è prepararsi a qualcosa che accade ogni 4 anni, con gare da 40 e 20 secondi.

Bisogna essere perfetti in qu

el momento, soprattutto a Tokyo per

ché si arrivava con un anno di ritardo e la pressione si era moltiplicata. Tutto questo è stato folle». Come si vive da nuotatore perfe

to? «Non sono stato perfetto, anche io ho avuto alti e bassi, compresa la gestione nervosa. Gli alti e i bassi devo imparare a superarli. Ci riproverò fra 3 anni, non vedo l'ora di ric

ominciare. Ma non cambierei nulla di co

me ho nuotato a Tokyo. Ci sono sicuramente cose che posso fare

per migliorare e andare più velo

ce». Fuori dall'acqua si sente più

sicuro? «La mia personalità la conoscono meglio famiglia e amici...». In una parola come si definisce? «A volte risulterebbe un po' noioso...». Perché vince sempre? «Vincere è sicuramente l'essenza dello sport. Mi sono divertito molto, soprattutto a migliorare di giorno in giorno, dimostrarlo a tut

ti. E far vincere le staffette è qualcosa di davvero sp

eciale, soprattutto se vedi lampeggiare sul tabellone due par

ole: record mondiale». A proposito, come vive il suo rapporto col cronometro? «Il tempo è il mio peggior

La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

nemico ma anche il miglior amico. Bisogna saper stare dalla parte giusta: in questo senso il nuoto è uno sport primitivo. Ti affidi al tempo, la tua vita è racchiusa in un centesimo: quant'è terrificante? Ho migliorato di 5 centesimi il record mondiale: bellezza assoluta. C

'è sempre qualcosa che puoi fare meglio. Anche di un solo centesimo, appunto». All'uomo più veloce del mondo sembra venire tutto facile. «Non è tutto così divertente, ma ne è valsa la pena. Sono stato al top. Sul blocco ho dovuto fare la faccia da duro, ma dentro le emozioni e

rano a mille: la cosa più emo

zionante è che per vincere i 100 farfalla e battere Milak, più giovane di dime, serviva il record del mondo». Come si gestiscono le forze? «Devi concederti 5 minuti per superare te stesso e

devi concentrarti. Devi ignorare come si se

nente il tuo corpo, se nuoti bene o male. Devi solo andare avanti il più velocemente possibile». Prima di partire avrebbe firmato per 5 ori? «Non puoi iniziare a parlare di vincere 5 oppure 6 ori. Prima mi sono qualificato. Poi ai Giochi bisogna cominciare a prendere il ritmo. La pressione va bene, diventa un

problema quando la trasformi in stress. Le mie

prime gare sono state pesanti c

ome nei 100 sl. Stavo trasform

ando la pressione in stress». Il momento più intenso che ha davvero vissuto? «Salendo sul blocco dei 100 sl. Ho guardato le tribune vuote. Volevo solo cogliere quel momento e god

ermelo comunque fosse andata la gara più importante. Ed è andata bene: la mia prima vittor

ia individuale resterà davvero indim

enticabile». Superarsi ormai

è una regola costante per lei che si alza alle 4 del mattino per nuotare? «Sono abituato alle

albe in acqua». Se ripensa al primo Dressel? «Sono sempre stato un tipo solitario, un po' str

ano. Piango molto, sono una persona emotiva. Anche io ho dovuto combattere i miei demoni: a 17 anni non sapevo se sarei tornato in acqua». TEMPO DI LETTURA 6'45"

Olimpiadi, Il diario olimpico dell' Italia da record: medaglie e podi

Fausto Narducci

14 agosto - Milano Il racconto delle due settimane che hanno cambiato la faccia del nostro sport: senza mai mancare l' appuntamento quotidiano con un piazzamento nei primi tre, abbiamo stupito il mondo con 5 ori dell' atletica e un totale di 40 medaglie che va oltre il decimo posto finale Salvato nella pagina "I miei bookmark" Commenta Olimpiadi: tutte le notizie Salvato nella pagina "I miei bookmark" Salvato nella pagina "I miei bookmark" 1 di 30: Sabato 24 luglio - Taekwondo e scherma: siamo subito sul podio Vito Dell' Aquila, oro taekwondo kg 58 Non avremmo mai pensato che fra i meravigliosi pittogrammi umani realizzati dai giapponesi nella cerimonia di apertura di Tokyo sarebbe stato il numero 18, taekwondo, a portarci il primo oro. L' omino bianco che si porta sulla spalla la gamba dell' omino blu in modo da riprodurre fedelmente il simbolo olimpico della disciplina nata in Corea, invece, voleva identificare proprio il nostro Vito Dell' Aquila che batte il tunisino Khalil Jendoubi: l' avevate capito? E quello visto al numero 20, scherma, era Luigi Samele, argento nella sciabola. Stiamo scherzando ma per l' Italia, proprio grazie a due sport di combattimento, i Giochi di Tokyo sono partiti col botto. Dopo una cerimonia d' apertura in cui l' immagine della tradizione sembrava piegata alla tristezza del momento che stiamo vivendo, l' inizio ufficiale delle competizioni, fra le mura protettive dei palazzetti o nel perimetro circoscritto dei campi di gara, ci ha restituito in qualche modo il fascino delle Olimpiadi. Dopo la prima medaglia cinese nel tiro a segno (chissà quanto gradita al Paese ospitante) e quelle quasi storiche del Kosovo e dell' Ecuador spuntano quelle di due italiani, o meglio due pugliesi: l' oro di Vito Dell' Aquila è stato forgiato nella fucina storica di Mesagne e dintorni da cui proveniva anche quello londinese di Carlo Molletta e di tanti protagonisti di una disciplina da combattimento diversa da tutte le altre (judo, karate, boxe, MMA) e di elevata raffinatezza mentale. Nessuna sorpresa perché proprio su queste pagine avevamo segnalato il ventunenne Carabiniere pugliese fra i probabili protagonisti di Tokyo...2020. Alle 9,59 italiane si è materializzata la prima medaglia con la semifinale vinta da Dell' Aquila a cui il tunisino Mohamed Khalil Jendoubi ha fatto il favore di eliminare il sud coreano Jun Jang prima di arrendersi per 16-12 nelle ultime battute di una soffertissima finale. A salire ufficialmente per primo sul podio, mezz' ora prima, era stato un foggiano, quindi nato in uno spazio geografico anche questo ristretto. Però il poliziotto Luigi Samele, che aveva eliminato in uno scontro fratricida Enrico Berrè e ha riscattato la debacle delle spadiste, nulla poteva contro l' ungherese Aron Szilagyi al terzo oro consecutivo della sciabola come fanno solo i fenomeni. Si puntava sui ciclisti azzurri che stanno vivendo un momento no, invece sono stati due sport di pedana a permetterci di chiudere la prima giornata, incredibilmente, al secondo posto del medagliere dietro la Cina e alla pari col Giappone.



Continua Sabato 24 luglio - Taekwondo e scherma: siamo subito sul podio Domenica 25 luglio - La scoperta skate, per noi podi dal tatami alla pedana Domenica 25 luglio - Dal tatami alla pedana sono podi che pesano Domenica 25 luglio - Dal tatami alla pedana sono podi che pesano Lunedì 26 luglio - Italia sprint in piscina e l'orgoglio del tuffatore Lunedì 26 luglio - Italia sprint in piscina e l'orgoglio del tuffatore Lunedì 26 luglio - Italia sprint in piscina e l'orgoglio del tuffatore Martedì 27 luglio - Lo stress delle dive e le Fate del futuro Martedì 27 luglio - Lo stress delle dive e le Fate del futuro Mercoledì 28 luglio - Quinta finale della Divina: nessuna come lei Giovedì 29 luglio - Remi d'oro: incredibile prima volta al femminile Venerdì 30 luglio - La riscossa dell'arciera e la caduta dei miti Venerdì 30 luglio - La riscossa dell'arciera e la caduta dei miti Venerdì 30 luglio - La riscossa dell'arciera e la caduta dei miti Sabato 31 luglio - Un bronzo storico per la boxe in rosa Sabato 31 luglio - Un bronzo storico per la boxe in rosa Domenica 1 agosto - I più veloci e i più alti siamo noi italiani Lunedì 2 agosto - L'argento che ripaga una carriera sfortunata Martedì 3 agosto - Una coppia che vale oro e Warholm va su Marte Martedì 3 agosto - Una coppia che vale oro e Warholm va su Marte Mercoledì 4 agosto - La rimonta spaziale di Top Ganna e i tre fratelli Giovedì 5 agosto - La sorpresa nella marcia e altre 4 medaglie Giovedì 5 agosto - La sorpresa nella marcia e altre 4 medaglie Venerdì 6 agosto - L'apoteosi in tre ori: lo sprint è nostro Venerdì 6 agosto - L'apoteosi in tre ori: lo sprint è nostro Venerdì 6 agosto - L'apoteosi in tre ori: lo sprint è nostro Sabato 7 agosto - Il lottatore della fede e i podi di famiglia Sabato 7 agosto - Il lottatore della fede e i podi di famiglia Sabato 7 agosto - Il lottatore della fede e i podi di famiglia Domenica 8 agosto - Le farfalle volano sull'Italia dei record © RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i commenti POTRESTI ESSERTI PERSO GAZZETTA CODICI SCONTO ANNUNCI PPN.